



CIIP S.P.A. – CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI

P.E.C.: servizio.protocollo@pec.ciip.it

e pc COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)

P.E.C.: protocollo@cert-sbt.it

e pc COMITATO DI INDIRIZZO RISERVA NATURALE SENTINA

P.E.C.: protocollo@cert-sbt.it

e pc AATO N.5 – MARCHE SUD ASCOLI PICENO

P.E.C.: ato5marche@emarche.it

e pc REGIONE MARCHE

DIREZIONE AMBIENTE E RISORSE IDRICHE

P.E.C.: regione.marche.acquasuolocosta@emarche.it

SETTORE GENIO CIVILE MARCHE SUD

P.E.C.: regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it

SETTORE FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI, CAVE E MINIERE

P.E.C.: regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it

e pc AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE

SETTORE SUB-DISTRETTUALE PER LA REGIONE MARCHE

P.E.C.: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

e pc ARPAM - SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO

P.E.C.: arpam@emarche.it

e pc AST ASCOLI PICENO - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

P.E.C.: ast.ascolipiceno@emarche.it

e pc SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

P.E.C.: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it

e pc MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

Divisione IX – Ispettorato Territoriale (casa del Made in Italy) dell'Emilia Romagna, dell'Umbria e delle Marche.

P.E.C.: dgst.div09@pec.mimit.gov.it

e pc COMUNE DI MARTINSICURO

P.E.C.: protocollo.martinsicuro@pec.it

e pc PROVINCIA DI TERAMO

P.E.C.: protocollo@pec.provincia.teramo.it

**Oggetto: Art.27- bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Provvedimento autorizzatorio unico (PAU).
CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI, modifica impianto "BRODOLINI (DEPUR00198)" ubicato in Località Brodolini nel Comune di San Benedetto Del Tronto (AP).
Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) del 26/03/2025. Richiesta di integrazioni.**

Premesso che:

- con Determinazione Dirigenziale N.807 (Reg. Gen.) del 27/07/2023, dello scrivente Settore, è stato concluso il procedimento di valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, commi 9 e 9bis, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., avviato con Prot. N.14734 del 23/06/2023 per le modifiche proposte dalla *CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI* per l'impianto "BRODOLINI (DEPUR00198)" ubicato in Località Brodolini nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP) con l'assoggettamento a Valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- l'istanza di PAU doveva essere presentata entro il 26/08/2023, come imposto con la stessa Determinazione Dirigenziale N.807 (Reg. Gen.) del 27/07/2023;
- il SUAP del COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO ha rilasciato alla CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI con PROT. N.89216 del 17/11/2023 ai sensi del DPR 59/2013, l'autorizzazione unica ambientale (AUA) adottata con Determinazione Dirigenziale N.1192 (Reg. Gen.) del 24/10/2023 per il predetto impianto;
- la *CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI* ha trasmesso, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con Prot. N.13026 del 07/08/2024 (rif. Prot. Prov. N.16674 del 08/08/2024) l'istanza di PAU inerente il progetto di modifica dell'impianto di depurazione "BRODOLINI (DEPUR00198)" ubicato in Località Brodolini nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP);
- con Prot. N.17510 del 26/08/2024 è stata effettuata la comunicazione ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per le verifiche di completezza documentale;
- in data 24/09/2024 sono state concordate con ARPAM ed EGATO le richieste di completamento istanza inerenti, rispettivamente, l'AUA e l'applicazione dell'art.158-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- con Prot. N.19607 del 27/09/2024 è stata effettuata la richiesta di completamento istanza ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la *CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI* con Prot. N.21027 del 10/12/2024 (rif. Prot. Prov. N.25180 del 10/12/2024) ha trasmesso gli elaborati richiesti con Prot. N.19607 del 27/09/2024;
- con Prot. N.26601 del 20/12/2024 è stata disposta la pubblicazione ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dal 23/12/2024 al 22/01/2025, dell'avviso di cui all'art.23, comma 1, lett. e), dello stesso decreto legislativo inerente il progetto in premessa;
- con Prot. N.259 del 08/01/2025 è stato prorogato di 15 giorni il termine per la pubblicazione (fino al 06/02/2025), a causa dell'aggiornamento del sito della Provincia di Ascoli Piceno per adeguarsi alle linee guida dell'Agenzia per l'Italia digitale per la realizzazione di siti internet e servizi digitali della Pubblica Amministrazione;
- con avviso di Prot. N.3902 del 28/02/2025 è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il 26/03/2025.

Richiamato che:

- il procedimento per il rilascio del "*Provvedimento autorizzatorio unico*" è disciplinato ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dell'art.6 della LR 11/1919;
- il procedimento di VIA ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il progetto in esame, è di competenza della Provincia di Ascoli Piceno ai sensi dell'art.3 della LR 11/1919 in quanto lo stesso progetto è compreso allegato A2, lett. g "*Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti*";
- l'istanza ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è finalizzata al rilascio del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006, e s.m.i. che ricomprenda le seguenti autorizzazioni:
 - Autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2013;
 - Autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003;
 - "*Autorizzazione al riutilizzo ai sensi del regolamento (UE) 2020/741 del 25/05/2020*";
 - Approvazione del progetto ai sensi dell'art.47 della L.R. 10/1999 e s.m.i.;
 - Approvazione ai sensi dell'art.158 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs 142/2004 e s.m.i.

Si chiede alla CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI di trasmettere allo scrivente Settore **entro 90 giorni**, dalla data di ricezione della presente, gli elaborati integrativi e/o aggiornati specificati nel verbale della conferenza di servizi del 26/03/2025 riportato in appendice.

Si comunica che:

- gli elaborati trasmessi dalla *CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI*, e gli atti del procedimento, sono consultabili sul sito della Provincia (<https://www.provincia.ap.it/it/page/ambiente>) alla sezione "*Valutazione Impatto Ambientale*";
- il responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. è lo scrivente (*email: gianni.giantomassi@provincia.ap.it. Tel. 0736.277757*);
- le comunicazioni relative alla presente devono essere trasmesse a:
Provincia di Ascoli Piceno – Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale
P.E.C.: provincia.ascoli@emarche.it

*Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione
delegato dal Dirigente
Dott. Gianni Giantomassi*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n.82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



Oggetto: Art.27- bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Provvedimento autorizzatorio unico (PAU).
CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI, impianto "BRODOLINI (DEPUR00198)"
ubicato in Località Brodolini nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP).
Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) del 26/03/2025.

Premesso che:

- con Determinazione Dirigenziale N.807 (Reg. Gen.) del 27/07/2023, dello scrivente Settore, è stato concluso il procedimento di valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, commi 9 e 9bis, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., avviato con Prot. N.14734 del 23/06/2023 per le modifiche proposte dalla **CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI** per l'impianto "BRODOLINI (DEPUR00198)" ubicato in Località Brodolini nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP) con l'assoggettamento a Valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- l'istanza di PAU doveva essere presentata entro il 26/08/2023, come imposto con la stessa Determinazione Dirigenziale N.807 (Reg. Gen.) del 27/07/2023;
- il SUAP del COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO ha rilasciato alla CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI con PROT. N.89216 del 17/11/2023 ai sensi del DPR 59/2013, l'autorizzazione unica ambientale (AUA) adottata con Determinazione Dirigenziale N.1192 (Reg. Gen.) del 24/10/2023 per il predetto impianto;
- la **CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI** ha trasmesso, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con Prot. N.13026 del 07/08/2024 (rif. Prot. Prov. N.16674 del 08/08/2024) l'istanza di PAU inerente il progetto di modifica dell'impianto di depurazione "BRODOLINI (DEPUR00198)" ubicato in Località Brodolini nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP);
- con Prot. N.17510 del 26/08/2024 è stata effettuata la comunicazione ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per le verifiche di completezza documentale;
- in data 24/09/2024 sono state concordate con ARPAM ed EGATO le richieste di completamento istanza inerenti, rispettivamente, l'AUA e l'applicazione dell'art.158-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- con Prot. N.19607 del 27/09/2024 è stata effettuata la richiesta di completamento istanza ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la **CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI** con Prot. N.21027 del 10/12/2024 (rif. Prot. Prov. N.25180 del 10/12/2024) ha trasmesso gli elaborati richiesti;
- con Prot. N.26601 del 20/12/2024 è stata disposta la pubblicazione ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dal 23/12/2024 al 22/01/2025, dell'avviso di cui all'art.23, comma 1, lett. e), dello stesso decreto legislativo inerente il progetto in premessa;
- con Prot. N.259 del 08/01/2025 è stato prorogato di 15 giorni il termine per la pubblicazione (fino al 06/02/2025), a causa dell'aggiornamento del sito della Provincia di Ascoli Piceno per adeguarsi alle linee guida dell'Agenzia per l'Italia digitale per la realizzazione di siti internet e servizi digitali della Pubblica Amministrazione;
- con avviso di Prot. N.3902 del 28/02/2025 è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il 26/03/2025.

Alla conferenza di servizi del **26/03/2025**, iniziata alle ore 10:00, sono risultati presenti, collegati alla piattaforma Google Meet:

Gianni Giantomassi	Provincia Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale
Giulia Mariani	Provincia Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale
Massimo Sbriscia	Regione Marche
Luigi Bolognini	Regione Marche
Serena Vecchiotti	Regione Marche
Morena Corradetti	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Enrico Ritrecina	AST (Delega Prot. N.26872 del 24/03/2025)
Sergio Trevisani	Comune di San Benedetto del Tronto
Daniele Bernardi	AATO N.5 – MARCHE SUD ASCOLI PICENO
Mariù Mele	ARPAM
Maritza Mirti	ARPAM
Claudio Bernardo Carini	CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI
Daniilo Ciancio	CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI
Fabrizio Marcozzi	CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI
Marco Tartaglia	CIA CONSUL

Non sono intervenuti, invitati con l'avviso di Prot. N.3902 del 28/02/2025:

- AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE
- MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY (Divisione IX – Ispettorato Territoriale (casa del Made in Italy) dell'Emilia Romagna, dell'Umbria e delle Marche).
- COMUNE DI MARTINSICURO
- PROVINCIA DI TERAMO

Sono pervenuti i seguenti pareri, a seguito dell'avviso di Prot. N.3902 del 28/02/2025:

- Prot. N.2689 del 04/03/2025 (rif. Prot. Prov. N.4229 del 05/03/2025) dell'AUBAC, che richiama la comunicazione di Prot. N.396 del 14/01/2025 (rif. Prot. Prov. N.670 del 14/01/2025).

Richiamato che:

- il procedimento per il rilascio del "*Provvedimento autorizzatorio unico*" è disciplinato ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dell'art.6 della LR 11/2019;
- per il procedimento di VIA, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il progetto in premessa la competenza è della Provincia di Ascoli Piceno ai sensi dell'art.3 della LR 11/2019 in quanto lo stesso progetto è compreso allegato A2, lett. g "*Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti*";
- l'istanza ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è finalizzata al rilascio del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006, e s.m.i. che ricomprenda le seguenti autorizzazioni:
 - Autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2013;
 - Autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003;
 - "*Autorizzazione al riutilizzo ai sensi del regolamento (UE) 2020/741 del 25/05/2020*";
 - Approvazione del progetto ai sensi dell'art.47 della L.R. 10/1999 e s.m.i.;
 - Approvazione ai sensi dell'art.158 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs 142/2004 e s.m.i.

Si procede all'esame dell'istanza secondo quest'ordine:

- 1) Valutazione di impatto ambientale
- 2) Autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2013
- 3) Autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003;
- 4) Autorizzazione al riutilizzo ai sensi del regolamento (UE) 2020/741 del 25/05/2020;
- 5) Approvazione del progetto ai sensi dell'art.47 della L.R. 10/1999 e s.m.i.;
- 6) Approvazione ai sensi dell'art.158 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- 7) Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs 142/2004 e s.m.i.

1 Valutazione di impatto ambientale (VIA)

1.1 Studio di impatto ambientale (SIA)

La Dott.ssa Mariani specifica in merito al coinvolgimento della Provincia di Teramo e del Comune di Martinsicuro che le Linee guida per la definizione dell'organizzazione e delle modalità di esercizio delle funzioni amministrative relative ai procedimenti disciplinati dalla Legge Regionale 9 maggio 2019, n. 11 approvate dalla Regione Marche con D.G.R. n.26 del 22/01/2024 al Paragrafo 3.2 prevedono che "*in caso di impatto interregionale, è tenuta a darne informazione e ad acquisire i pareri della Regione confinante nonché degli Enti locali territoriali interessati dagli impatti*", non conoscendo la legislazione regionale dell'Abruzzo, pertanto sono stati coinvolti la Provincia di Teramo ed il Comune di Martinsicuro.

La Dott.ssa Mariani evidenzia che lo studio di impatto ambientale, già di non facile lettura per la sovrapposizione di procedimenti e di proposte progettuali anche in corso di realizzazione e già realizzati, presenta dei rimandi ad approfondimenti che sembrerebbero non esserci e delle contraddizioni in termini che hanno bisogno di essere chiariti nel corso dell'istruttoria, dovuti probabilmente alla sovrapposizione progettuale sopra richiamata.

Inoltre si fa presente che il procedimento relativo all'istanza della PicenAmbiente Spa, presentata il 09/11/2022 (rif. Prot. Prov. N.23615 del 10/11/2022), per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il "*Rinnovo autorizzazione impianto trattamento Chimico-Fisico (D9)*" si è concluso favorevolmente con Determinazione Dirigenziale N.604 (Reg. Gen.) del 05/06/2024.

La valutazione di impatto ambientale (VIA) deve riguardare il complesso di tutti i seguenti interventi:

- 1) *Id_AATO 601051 – CC DX75 – Realizzazione nuovo sistema di trattamenti finali [...];*
- 2) *Id_AATO 601050 – CC DX64 – Adeguamento impianto di depurazione [...];*
- 3) *Id_AATO 602051 – CC DX84 – Verifica e sostituzione sistemi di controllo [...] emissioni odorigene;*
- 4) *Installazione impianto produzione gessi di defecazione;*

5) ID AATO 600183 –C.C. DX17 – Adeguamento ed ottimizzazione della linea fanghi [...];

6) Autorizzazione al riutilizzo a scopi agricoli delle acque reflue depurate;

Mariani chiede un aggiornamento del SIA in considerazione della predetta Determinazione Dirigenziale N.604 (Reg. Gen.) del 05/06/2024.

1.2 Richiesta AUBAC

L'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale Elaborati ha richiesto con Prot. N.10145 del 18/09/2024 (rif. Prot. Prov. N.19025 del 18/09/2024) elaborati integrativi, formalizzati dallo scrivente Settore con con Prot. N.19607 del 27/09/2024 ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

La stessa AUBAC con Prot. N.396 del 14/01/2025 (rif. Prot. Prov. N.670 del 14/01/2025), richiamato con Prot. N.2689 del 04/03/2025 (rif. Prot. Prov. N.4229 del 05/03/2025) ha rappresentato in conclusione:

"In considerazione degli esiti conclusivi della relazione sopra riportati sono impartite comunque le seguenti prescrizioni:

- *deve essere acquisito il parere favorevole dell'Autorità idraulica competente come previsto dall'art.11 delle norme tecniche di attuazione del PAI Tronto;*
- *la realizzazione degli interventi di miglioramento previsti non deve compromettere il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici individuati per tipologia dall'art. 4 della Direttiva e declinati specificamente, per ciascun corpo idrico distrettuale, all'interno del Piano di Gestione delle Acque III aggiornamento redatto secondo la Direttiva WFD 2000/60/CE.*

Per quanto attiene il primo allinea si chiede il parere della Regione Marche.

Per quanto attiene il secondo allinea si evidenzia che trattasi di un procedimento unico, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., e che la valutazione della conformità degli interventi è valutata nell'ambito della VIA e dell'AUA.

Bolognini informa che non sono presenti rappresentanti del Settore Genio Civile Marche Sud.

1.3 Piano di utilizzo terre e rocce da scavo (DPR 120/2017).

E' stato presentato l'elaborato "ALL.2.13_PIANO DI UTILIZZO TERRA ROCCE DA SCAVO CC DX64".

In merito allo stesso si devono esprimere il Comune di San Benedetto del Tronto e l'ARPAM.

La Dott.ssa Mele (ARPAM) non ha rilievi da formulare.

1.4 Valutazione di Incidenza (VINCA)

E' stato presentato il "Format_propONENTE_incidenza_Brodolini", previsto dalle Linee Guida Regionali per la Valutazione di Incidenza approvate con Deliberazione di Giunta n.1661 del 30/12/2020 per i lavori di cui all'oggetto.

Sullo stesso si deve esprimere il Comune di San Benedetto del Tronto (Comitato di indirizzo della Riserva Naturale Sentina).

Sergio Trevisani dichiara che la Riserva Sentina è favorevole alla proposta in oggetto in quanto futuro utilizzatore delle acque reflue depurate e che l'area dell'impianto Brodolini è in un'area considerata "commerciale" e quindi con un livello di tutela inferiore e quindi l'intervento proposto è conforme al piano di gestione della Riserva.

Mariani chiede di chiarire l'attuale proposta di PAU che comprende progetti che si sovrappongono nel tempo e nello spazio con i pareri già espressi dalla Riserva anche in riferimento alla strada (pag.23 e pag.27 del SIA).

Trevisani interpreta le affermazioni a pag.27 del SIA nel senso che gli interventi ricadono nel perimetro della Riserva Sentina ma non ricadono negli ambiti di tutela specifica di cui alle direttive Habitat ed Uccelli inerenti un'area di protezione speciale e un'area di interesse comunitario che non contemplano l'area del depuratore.

Carini conferma quanto detto da Trevisani. Per quanto concerne la strada i progetti parlando DX64 e DX75 si svolgono su due orizzonti temporali diversi e sovrapposti; prima è partito il DX75 con tutti gli interventi all'interno del perimetro dell'impianto così come lo conoscevamo e poi è arrivato il DX64 che ha ampliato il perimetro.

La strada di cui parliamo è una strada interna all'impianto e che quindi non è aperta al traffico esterno ma ai soli veicoli a servizio dell'impianto e soprattutto quelli della PicenAmbiente che rimaneva occlusa dall'ampliamento dell'impianto Brodolini e quindi era necessario prevedere un nuovo accesso esclusivo per i mezzi della PicenAmbiente. La viabilità comunque non è aperta al pubblico ed è dotata di schermature arboree nella parte esterna.

Mariani chiede un elaborato grafico integrativo riepilogativo che armonizzi tutti gli interventi ricompresi nel PAU ai fini di una valutazione di incidenza unica e non frammentata per gli specifici progetti che confluiscono nello spesso.

1.5 Verifica dell'invarianza idraulica ai sensi del Titolo III della DGRM n.53 del 27/01/2014

E' stato presentato l'elaborato "VERIFICA PER INVARIANZA IDRAULICA IMPIANTO BRODOLINI".

Sullo stesso si deve esprimere la Regione Marche.

Bolognini informa che non sono presenti i rappresentanti del Settore Genio Civile Marche Sud.

1.6 Istruttoria tecnica ARPAM

La Dott.ssa Mele da lettura della richiesta di integrazioni di Prot. N.9752 del 26/03/2025 che sarà allegata al verbale della conferenza.

1.7 Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio

L'Arch. Corradetti conferma il parere già reso sia per la parte paesaggistica che per la parte archeologica e provvederà a trasmettere entrambi in data odierna. Da lettura dei contributi.

Carini chiede se il parere per la parte archeologica è riferito ad uno specifico intervento, l'Arch. Corradetti verificherà e poi nella comunicazione chiarirà questo aspetto.

2 Autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2013

2.1 Scolmatori di piena (art.43 delle NTA del PTA della Regione Marche)

Non è stata fornita la Relazione tecnica con dettagliato gli esiti della ricognizione prescritta con Determinazione Dirigenziale N.91 (Reg. Gen.) del 31/01/2018 (Punti 2, 3 e 4 Allegato ID 571408 del 31/01/2018), richiesta con Prot. N.19607 del 27/09/2024 ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Viene tuttavia precisato che è previsto l'invio del report finale dell'UNIVPM entro marzo 2025.

Si chiede pertanto l'invio del predetto report finale, con esplicitati gli interventi individuati per l'adeguamento ai sensi dell'art.43 delle NTA del PTA della Regione Marche.

E' stata poi presentata una "Relazione Tecnica Scolmatori di Piena e Sollevamenti" che non tiene comunque conto di quanto richiesto con Prot. N.19607 del 27/09/2024 ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Deve essere pertanto presentata la relazione richiesta con Prot. N.19607 del 27/09/2024.

2.2 Trattamento rifiuti ai sensi dell'art.110, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

La relazione di processo, in base alle caratteristiche dei rifiuti trattati e alla capacità residua dell'impianto in oggetto, deve essere ripresentata utilizzando gli stessi criteri adottati per l'impianto SANTA MARIA GORETTI DEPUR00525), in particolare il carico organico dei rifiuti liquidi (Tab.1) dell'istanza art.110 deve essere riformulata tenendo conto delle "seguenti caratteristiche tipiche EER 200304":

N-NH4	200 mg/l
TN	800 mg/l
COD	35.000 mg/l
BOD5	15.000 mg/l
P-PO4	30 mg/l
TSS	30.000 mg/l

ARPAM condivide la richiesta della Provincia.

2.3 Emissioni in atmosfera

Non sono stati forniti gli estremi degli atti di approvazione (art.126 e art.158-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) del progetto ID_AATO 600183 CC DX17

La Dott.ssa Mele da lettura della richiesta di integrazioni di Prot. N.9752 del 26/03/2025 che sarà allegata al verbale della conferenza.

2.4 Gessi di defecazione

La Dott.ssa Mele da lettura della richiesta di approfondimento alla luce della sentenze della Corte di Cassazione e di tutta la recente giurisprudenza in materia. I gessi di defecazione sono correttivi del terreno e i valori limite per la loro utilizzazione sono definiti dal Decreto n.75 però è necessario fare una riflessione sull'operazione di recupero che si utilizza per poi ottenere i gessi di defecazione dai prodotti di partenza che sono i rifiuti ottenuti dai fanghi dell'impianto di depurazione. Si chiede alla ditta di trarre delle conclusioni in merito.

Carini chiede un approfondimento.

Mele chiarisce che la sentenza della Corte di Cassazione, specificata nella richiesta di Prot. N.9752 del 26/03/2025 allegata, definisce i gessi come EoW quindi dei materiali per i quali è cessata la qualifica di rifiuto. La giurisprudenza chiarisce anche che non si tratta di EoW caso per caso come definiti dall'art.184-ter, questo perché già esiste un decreto relativo alla materia dei fertilizzanti che voi avete già individuato in quanto avete chiesto anche l'iscrizione al Ministero come produttori di fertilizzanti correttivi del terreno che prevede già le caratteristiche di conformità del prodotto in uscita dal trattamento di recupero. Quindi non si tratta di un "caso per caso" ma sono già definiti i requisiti minimi che deve avere il materiale prodotto dall'operazione di recupero per cessare la qualifica di rifiuto. La richiesta di chiarimento è soprattutto sull'istanza presentata perché secondo ARPAM è necessario presentare un'istanza per questi gessi ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. specificando tutte le verifiche di conformità che il gestore intende mettere in atto per la produzione del fertilizzante (analisi sui lotti, dichiarazione di conformità, ecc.)

Giantomassi chiede chiarimenti in merito alla proprietà degli impianti di produzione dei gessi di defecazione.

Carini dichiara che la CIIP SPA sarà proprietaria dell'impianto di produzione dei gessi. L'impianto ed il gesso prodotto saranno di proprietà della CIIP SPA, eventualmente la gestione commerciale verrà affidata ad una ditta esterna.

Giantomassi chiede se dall'impianto non uscirà più il rifiuto EER 19.08.05.

Carini la macchina di produzione dei gessi ha la capacità per trattare tutti i fanghi prodotti dall'impianto, ma nel caso in cui i fanghi ottenuti non siano idonei per la produzione dei gessi verranno conferiti, come facciamo attualmente, agli impianti di smaltimento.

Giantomassi fa presente che questo non risulta dallo schema a blocchi presentato.

Carini specifica che forse quello che non si evince dallo schema a blocchi è che la linea di produzione dei gessi è aggiuntiva rispetto a quella di trattamento dei fanghi, la macchina di produzione dei gessi intercetta i fanghi prima della centrifuga, li tratta e li condiziona e poi i fanghi trattati passano per la centrifuga.

La Dott.ssa Mele fa presente che sono importanti le stime dei fanghi recuperati a gessi ed i fanghi che andranno a smaltimento.

Giantomassi chiede chiarimenti in merito alla destinazione dei gessi di defecazione che sono idonei per la commercializzazione ma che rimangono invenduti. Chiede altresì se è stata fatta un'indagine di mercato e se è stato individuato un distributore.

Carini chiarisce che questi aspetti faranno parte dell'accordo commerciale con la ditta esterna che si occuperà della sua commercializzazione ed anche del suo spandimento in quanto sono necessarie delle macchine specifiche

Si chiede uno studio di fattibilità economica per la produzione dei gessi di defecazione.

2.5 Impatto acustico

ARPAM chiede una *"valutazione di impatto acustico"* unica per tutto l'impianto.

3 Autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003

Il PAU comprende anche l'autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003 per impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili (BIOGAS). Il relativo procedimento è di competenza della Regione Marche.

3.1 Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Si chiede di fornire la documentazione richiesta con Prot. N.12361 del 24/01/2025 (rif. Prot. Prov. N.1464 del 27/01/2025) del MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY Divisione IX – Ispettorato Territoriale (casa del Made in Italy) dell'Emilia Romagna, dell'Umbria e delle Marche, richiamata con successivo Prot. N.50100 del 20/03/2025 (rif. Prot. Prov. N.5588 del 20/03/2025).

3.2 Regione Marche (Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere)

Sbriscia chiede i seguenti chiarimenti/integrazioni necessari al fine di esprimere il parere di competenza ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003:

- chiarimenti sulla potenza elettrica installata (nella domanda si dichiara 172 kWe, nella relazione 150 kWe) (aggiornare eventualmente gli elaborati con il refuso) e chiarimenti sulla gestione dell'energia elettrica prodotta dal cogeneratore;
- ricevuta pagamento oneri istruttori alla Regione Marche (essendo l'impianto assoggettato a VIA gli oneri sono pari allo 0,01% dell'investimento);
- certificato di assetto urbanistico-territoriale dell'area oggetto di intervento (è stato prodotto il certificato di destinazione urbanistica).

Carini chiarisce che questo cogeneratore è stato installato diversi anni fa, ma l'impianto non è mai stato avviato e l'errore dei chilowatt elettrici nei diversi elaborati è legato al problema dell'appalto, il progetto prevedeva una macchina da 150 kilowatt, ma la ditta che ha vinto l'appalto per la sua installazione ha fornito una macchina da 172 kilowatt, quindi di fatto noi abbiamo una macchina da 172 kilowatt. L'energia prodotta sarà totalmente per auto consumo.

Giantomassi chiede se l'impianto di cogenerazione sia stato approvato ai sensi del D.Lgs 387/2003.

Carini non ha informazioni in merito ad autorizzazioni ai sensi del D.Lgs 387/2003, l'attuale cogeneratore è stato installato per sostituire uno precedente.

4 Autorizzazione al riutilizzo ai sensi del regolamento (UE) 2020/741 del 25/05/2020

Si evidenzia che l'art.7 (*"Riutilizzo delle acque reflue depurate ad uso irriguo"*) del DL 14/04/2023 n.39, convertito con modificazioni dalla Legge 13/06/2023 n.68 e dalla Legge 28/02/2025 n.20 stabilisce:

1. *Al fine di fronteggiare la crisi idrica, garantendone una gestione razionale e sostenibile, il riutilizzo a scopi irrigui in agricoltura delle acque reflue depurate prodotte dagli impianti di depurazione già in esercizio alla data di entrata in vigore del presente decreto, nel rispetto delle prescrizioni minime di cui all'Allegato A al presente decreto, è autorizzato fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica di esecuzione del [regolamento \(UE\) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 maggio 2020](#), e comunque non oltre il **31 dicembre 2025** dalla regione o dalla provincia autonoma territorialmente competente ai sensi del medesimo [regolamento \(UE\) 2020/741](#).*

2. *L'autorizzazione di cui al comma 1 è rilasciata a seguito di un procedimento unico, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e secondo le modalità di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, al quale partecipano l'agenzia regionale per la protezione ambientale e l'azienda sanitaria territorialmente competenti, nonché ciascuna amministrazione interessata. Il rilascio dell'autorizzazione unica di cui al primo periodo sostituisce ogni autorizzazione, parere, concerto, nulla osta e atto di assenso necessario, comunque denominato.*
3. *Ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 1, il piano di gestione dei rischi connessi al riutilizzo dell'acqua di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) 2020/741 è predisposto dal gestore dell'impianto di cui al medesimo comma 1, in collaborazione con i responsabili del trasporto e dello stoccaggio delle acque reflue, nel rispetto di quanto previsto alla Parte B dell'Allegato A al presente decreto.*

La predetta autorizzazione al riutilizzo ai sensi del regolamento (UE) 2020/741 del 25/05/2020, è pertanto di competenza della Regione Marche, acquisto il parere dell'ARPAM e dell'AST.

Nel caso di applicazione l'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la Regione Marche deve fornire apposito atto con prescrizioni e limiti ai sensi del predetto regolamento da allegare al provvedimento di PAU, in caso di conclusione favorevole del procedimento.

Tuttavia ARPAM rappresenta la necessità di acquisire integrazioni, al fine di esprimere parere in merito all'applicazione del regolamento (UE) 2020/741 del 25/05/2020.

Bolognini rappresenta la necessità di un atto di indirizzo della Regione Marche.

Allo stato attuale la Regione, per come è organizzata, non è in grado di gestire un procedimento autorizzativo.

Giantomassi suggerisce un confronto con il Settore Valutazioni e Autorizzazioni della Regione Marche. Precisa poi che il PAU, come evidenziato nelle "Linee guida regionali", approvate Deliberazione della Giunta Regionale n.36 del 22/01/2024, non elimina la competenza specifica dei singoli titoli, come nel caso dell'autorizzazione al riutilizzo ai sensi del regolamento (UE) 2020/741 del 25/05/2020.

Giantomassi invita, ad ogni modo, ad approfondire i contenuti tecnici per addivenire a una richiesta di integrazioni.

Bolognini: il mio parere è che il riuso deve essere incentivato, ma deve esserci un effettivo riutilizzo, un vantaggio dell'investimento intrapreso.

Giantomassi: per l'aspetto procedurale si invita a verificare con il Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali la corretta procedura da seguire.

Mele da lettura della richiesta di integrazioni di Prot. N.9752 del 26/03/2025 che sarà allegata al verbale della conferenza.

Carini: è un primo passo di piano di gestione del rischio sul riuso delle acque anche perché ancora non è stato sottoscritto e si identifichino i ruoli di tutti i firmatari del ciclo delle responsabilità. Sta andando avanti un progetto con la Riserva Sentina per la realizzazione di una condotta premente che parte dall'uscita dell'impianto di depurazione e riconsegna l'acqua trattata ad un manufatto del Consorzio di Bonifica che consente la distribuzione tramite i canali a pelo libero e la parte in pressione interrata a quasi il 60-70 % dell'area della Riserva Sentina. Con questa distribuzione l'acqua di riuso arriva poi a ripascire i laghetti più vicini alla costa.

Per quanto riguarda l'accordo che è in essere stiamo lavorando con il Consorzio di Bonifica per la definizione degli obiettivi progettuali e non appena avremo ricevuto il finanziamento andremo in appalto per la costruzione della premente. Sul discorso delle campagne condivido che sia necessario effettuare ulteriori campagne di monitoraggio dopo l'installazione del sistema di filtrazione e affinamento questo però ci mette di fronte ad un cane che si morde la coda, cioè finché non siamo autorizzati all'utilizzo dell'UV e dei filtri che non sono attualmente presenti nella nostra AUA ci troviamo in difficoltà a fare delle nuove campagne, potremmo fare delle nuove campagne senza autorizzazione per ottenere dei dati per il piano di gestione del rischio. Non so se è una cosa assentibile però così potremmo eseguire dei monitoraggi frequenti ed avere dei valori più affidabili.

Giantomassi chiede se questa condotta premente, che dall'uscita dell'impianto va al manufatto del Consorzio di Bonifica, è ricompresa nel progetto in esame.

Carini precisa che la condotta non è prevista dal progetto in esame.

Giantomassi chiede di aggiornare di conseguenza il progetto in esame con la predetta condotta.

Trevisani: la proposta progettuale citata da Carini è partita dopo, solo quando è stato emesso il bando per il Fondo europeo di sviluppo regionale. Dopo una serie di incontri a tre e poi anche con la Politecnica delle Marche sulla qualità delle acque, per noi che abbiamo un'erogazione di acqua per alimentare le zone umide che è soltanto legata ai periodi di irrigazione cioè quando il Consorzio di Bonifica eroga l'acqua nel periodo aprile ottobre, avere quest'acqua proveniente dal depuratore che ci garantisce 30 litri al secondo per 12 mesi l'anno ci copre il nostro fabbisogno, che non veniva coperto neppure nel periodo irriguo in quanto l'acqua consortile non riusciva ad alimentare tutte le zone. Per quanto riguarda l'inserimento della condotta in questo procedimento per noi sarebbe determinante, anche se sulla domanda presentata nell'agosto scorso non abbiamo avuto riscontro, se non una richiesta di integrazione da parte della commissione che esamina i progetti, il progetto

dovrebbe avere molte possibilità di essere finanziato grazie alle sue caratteristiche anche di forte innovazione, quindi sarebbe il caso di inserirlo in questo PAU concordando con la Provincia le modalità giuste per farlo.

Giantomassi fa presente che il progetto di riutilizzo delle acque reflue depurate deve contenere la parte della destinazione finale della risorsa.

Carini fa presente inoltre che tutta la parte del piano di gestione del rischio è tarata sull'uso che se ne fa. Inserire questa parte potrebbe anche servire per stabilire le varie competenze dei vari enti che sottoscrivono questo accordo per il riutilizzo, fin dove è responsabile la CIIP SPA, se per esempio fino al recapito dell'acqua all'ingresso della premente oppure fino all'uscita dell'acqua dalla premente al manufatto del consorzio. Se la CIIP SPA è responsabile fino all'uscita dell'acqua dalla premente sarebbe opportuno inserirla in questo PAU, se invece la CIIP SPA è responsabile fino all'ingresso dell'acqua nella premente allora la parte progettuale della condotta dovrebbe essere in carico al Consorzio di Bonifica. Questo aspetto sarà oggetto di approfondimento da parte della CIIP SPA.

Bolognini: la possibilità di utilizzare le acque reflue di depurazione affidandole va contestualizzata con la situazione ambientale qualitativa e quantitativa del sistema idrico naturale e quindi del bacino idrografico, oltre che del sistema idrico di distribuzione. Ho dubbi sul chi debba gestire la premente. Se comunque l'intenzione è quella di partecipare ad un bando di fondi regionali per poter fare questa premente, chi partecipa al bando e la realizza dovrebbe dare anche una garanzia di gestione.

Chiedo se questa contestualizzazione in termini di qualità e quantità è stata tradotta all'interno del progetto, perché questi sono aspetti che ritengo imprescindibili per una valutazione complessiva.

L'impianto di Brodolini è complesso ed articolato e quando si parla di usi ambientali ed agricoli, le valutazioni delle concentrazioni, sono aspetti che devono essere approfonditi e condivisi e coinvolgere tutti soggetti in un accordo, in un protocollo di intesa, sono aspetti legati non tanto alle autorizzazioni ma ad un discorso di volontà rispetto al territorio del riutilizzo della risorsa idrica.

Trevisani: riguardo al bando la domanda è stata presentata in Regione, la Misura del Bando si occupa appunto di implementare interventi per le aree protette e su questa possibilità di ricevere acqua dal depuratore ci garantisce una qualità dell'acqua controllata costantemente dalla CIIP SPA. Se non avessimo avuto rassicurazioni da parte dell'Università sulla qualità delle acque e da parte della Regione per il suo finanziamento non ci saremmo imbarcati con questo progetto perché comunque le acque attualmente utilizzate dalla Riserva sono quelle irrigue quindi se vanno bene per essere utilizzate per irrigare i campi per l'agricoltura sicuramente vanno bene per alimentare le zone umide. Giantomassi chiede chi ha presentato il progetto e quando

Trevisani il progetto è stato presentato dalla riserva Sentina, quindi dal Comune di San Benedetto come Ente gestore, la documentazione presentata è stata concordata con la CIIP SPA che dovrebbe poi essere la stazione appaltante per la realizzazione del progetto. La dotazione finanziaria, oltre quella finanziata dal Bando, sarà integrata dal Comune di San Benedetto.

Le acque reflue depurate verranno recapitate in una vasca già esistente del Consorzio per poi essere distribuite sulle canalette pensili anche esse esistenti e quindi verranno mantenute in essere anche per il loro valore storico sempre di proprietà del consorzio per poi arrivare nelle zone umide di pertinenza esclusiva della Riserva Sentina.

Carini propone un incontro per approfondire la questione con l'Università Politecnica delle Marche che ha redatto il piano di gestione del rischio e che già ne ha prodotti altri analoghi per altri gestori su altre realtà del territorio italiano.

Giantomassi precisa che i progetti inseriti nel PAU se avranno tutte le autorizzazioni e i nulla necessari potranno essere realizzati a seguito del rilascio del provvedimento finale.

Gli elaborati progettuali dovranno essere aggiornati secondo le richieste dell'ARPAM e sarà necessaria anche la sottoscrizione del Consorzio di Bonifica che verrà convocato nella prossima conferenza di servizi.

La dott.sa Mele fa presente che la richiesta di integrazione fatta è basata sulle premesse fatte, cioè che il progetto di utilizzo e quindi la richiesta di autorizzazione per il riuso delle acque reflue depurate è in una fase embrionale e quindi poi una volta presentata e sviluppata potrebbero essere necessarie altre integrazioni e chiarimenti.

Bolognini: non ho capito che cosa serve a chi deve presentare questa domanda di finanziamento in termini procedurali, proprio della richiesta del finanziamento, quindi la richiesta la fa la Sentina se ho ben capito.

Trevisani: la richiesta è stata fatta, perché la domanda è scaduta nell'agosto 2024, siamo in attesa di capire se il progetto verrà finanziato o meno.

Trevisani: la graduatoria è ferma perché non è stato ancora sostituito il responsabile del procedimento.

Bolognini: se la domanda è stata fatta la documentazione è stata presentata, ci sono altri aspetti a contorno, alcuni di carattere analitico, alcuni procedurali, alcuni di coinvolgimento dei vari enti, ci deve essere una strategia su questo, un soggetto che manca in questa analisi è l'EGATO perché per il discorso del riuso l'EGATO è parte integrante ci deve essere, perché le dinamiche, gli aspetti della programmazione anche di questi interventi si basano su una serie di azioni che vengono fatte dai

gestori ma che devono essere assolutamente dentro il piano di investimenti dell'EGATO. Il piano degli investimenti con la copertura finanziaria, per quanto riguarda la CIIP SPA dovrà essere presente all'interno di questa pianificazione.

Per quanto riguarda i tempi ritengo che bisogna che si trovino le soluzioni per stare nei tempi, che a parte quelli procedurali, non dobbiamo e non possiamo gestire noi, cerchiamo di capire anche questa situazione, il progetto deve andare avanti.

Giantomassi: legge le disposizioni del decreto legge sul riutilizzo delle acque reflue depurate ad uso irriguo che fa riferimento al regolamento europeo, la modifica all'impianto deve essere autorizzata dalla Provincia. Quanto illustrato dal Comune e dalla CIIP SPA è riferita ad un'altra progettazione che non è stata presentata.

Carini dichiara di voler integrare la documentazione progettuale presentata anche con la parte relativa alla fase finale dell'utilizzo delle acque reflue depurate presentato in regione per il Bando FERS.

Giantomassi se verrà integrata con questa nuova progettualità la stessa verrà esaminata nella prossima conferenza dei servizi e poi l'AATO verificherà il livello di approvazione che sarà necessario. Ritrecina: sotto il profilo igienico sanitario la AST conferma quanto già detto da ARPAM. Per quanto riguarda le emissioni odorigene per le quali si devono fare delle integrazioni è necessario tener conto delle esalazioni che possono avere un impatto sulla salute pubblica e quindi implementare lo studio per quanto riguarda la tutela della salute pubblica. Per quanto riguarda l'utilizzo delle acque reflue depurate si chiede il rispetto dei parametri dettati dalla normativa vigente rispetto all'uso finale delle stesse, se vanno ad alimentare le zone umide della riserva i parametri saranno diversi da quelli previsti per le acque utilizzate per l'agricoltura e quindi per la produzione di prodotti ad uso umano. In questo ultimo caso la questione è di competenza della AST.

Trevisani: le acque reflue depurate saranno destinate solo alla riserva e non all'uso agricolo.

Per quanto sopra il progetto, per il riutilizzo ai sensi del regolamento (UE) 2020/741 del 25/05/2020, deve essere integrato e armonizzato con le ulteriori progettazioni anticipate dai rappresentanti del Comune e della CIIP SPA.

5 **Approvazione del progetto ai sensi dell'art.47 della L.R. 10/1999 e s.m.i.**

Gli interventi esaminati con il procedimento in oggetto esplicitati nella "Relazione riepilogativa delle integrazioni" alla Pos.2 sono:

- 1) Id_AATO 601051 – CC DX75 – Realizzazione nuovo sistema di trattamenti finali [...];
- 2) Id_AATO 601050 – CC DX64 – Adeguamento impianto di depurazione [...];
- 3) Id_AATO 602051 – CC DX84 – Verifica e sostituzione sistemi di controllo [...] emissioni odorigene;
- 4) Installazione impianto produzione gessi di defecazione;
- 5) ID AATO 600183 – C.C. DX17 – Adeguamento ed ottimizzazione della linea fanghi [...];
- 6) Autorizzazione al riutilizzo a scopi agricoli delle acque reflue depurate.

Sono da approvare ai sensi dell'art.47 della LR 10/99 e s.m.i.:

- 3) Id_AATO 602051 – CC DX84 – Verifica e sostituzione sistemi di controllo [...] emissioni odorigene;
- 4) Installazione impianto produzione gessi di defecazione;
- 5) ID AATO 600183 – C.C. DX17 – Adeguamento ed ottimizzazione della linea fanghi [...];

Bernardi (EGATO) conferma i seguenti atti di approvazione

- 1) Id_AATO 601051 – CC DX75 – Realizzazione nuovo sistema di trattamenti finali:
 - Approvazione dell'AATO ai sensi 158bis D.Lgs 152/2006: Determina n.103 del 23/09/2021;
 - Approvazione del Comune di S. Benedetto del Tronto ai sensi art.47 L.R. 10/1999: Delibera Giunta n.166 del 31/08/2021
- 2) Id_AATO 601050 – CC DX64 – Adeguamento impianto di depurazione
 - Approvazione dell'AATO ai sensi 158bis D.Lgs 152/2006 Determina n.140 del 20/12/2021;
 - Approvazione del Comune di S. Benedetto del Tronto ai sensi art.47 L.R. 10/1999: Delibera Giunta n.242 del 14/12/2021
- 3) Id_AATO 602051 – CC DX84 – Verifica e sostituzione sistemi di controllo [...] emissioni odorigene
 - Approvazione dell'AATO ai sensi 158bis D.Lgs 152/2006: Determina n.56 del 30/06/2023
 - Non risultano agli atti di approvazione da parte del Comune di San Benedetto del Tronto
- 4) ID AATO 600183 – C.C. DX17 – Adeguamento ed ottimizzazione della linea fanghi
 - Approvazione dell'AATO con Delibera del CDA n.53 del 27/06/2012
 - Non risultano agli atti di approvazione da parte del Comune di San Benedetto del Tronto

6 **Approvazione ai sensi dell'art.158 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.**

Nella "Relazione riepilogativa delle integrazioni" viene esplicitato alla Pos.2 che "Il valore stimato dell'intervento in conto esercizio per l'installazione della macchina per la produzione di gessi di defecazione è pari a € 800.000,00".

Tuttavia nella stessa "Relazione riepilogativa delle integrazioni" viene esplicitato alla Pos.17 che "L'intervento modifica linea fanghi depuratore BRODOLINI DEPUR00198 per produzione gessi di defecazione non è da considerarsi un investimento. E' finanziato da economie della gestione,

derivanti dal mancato smaltimento del fango di depurazione come rifiuto (codice CER 190805). Per questo motivo non è codificato all'interno del Piano degli Interventi."

Si chiedono chiarimenti in merito.

Carini: il progetto dei gessi nasceva come un intervento con la forma del leasing, quindi veniva finanziato dalle economie gestionali e l'idea è di mantenerlo così, non è un intervento in conto investimento codificato con ID AATO.

Carini: il tema è che lo tengo in gestione e poi ci sarà una cifra di riscatto che verrà concordata alla fine del leasing, quindi quella cifra di riscatto può essere considerata come investimento e quindi una volta che abbiamo definito la potenzialità sul mercato del costo si programmerà il valore dell'ID AATO di conseguenza. Gli 800.000€ sono la stima attuale del valore dell'impianto solo per i gessi.

Giantomassi chiede, come integrazione, un piano economico finanziario e uno studio di sostenibilità economica dell'intervento inerenti la produzione dei gessi di defecazione.

L'EGATO aveva richiesto il *"Quadro economico e una scheda di Audit in cui si indichi l'investimento del Piano d'Ambito con cui dare copertura economica dell'intervento"* *"modifica linea fanghi depuratore BRODOLINI DEPUR00198 per produzione gessi di defecazione"*.

Bolognini: l'ATO procede all'approvazione ai sensi dell'art. 158 bis, l'ATO lo deve fare perché deve stare dentro al Piano d'ambito, e se non ci sta lo aggiornerà nel primo momento utile perché deve rientrare nel piano di investimenti.

7 Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs 142/2004 e s.m.i.

Sono state richieste due autorizzazioni paesaggistiche distinte per l'intervento DX84 e la produzione dei gessi di defecazione

Si chiede di presentare un'unica istanza di autorizzazione paesaggistica, con una sola relazione, per tutti gli interventi previsti.

La conferenza di servizi si conclude alle 12:45 con la richiesta di integrare gli elaborati come dettagliato nel presente verbale e nella nota ARPAM di Prot. N.9752 del 26/03/2025, che si riporta in appendice per comodità di consultazione.

F.to Dott.ssa Giulia Mariani

*Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione
delegato dal Dirigente
Dott. Gianni Giantomassi*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

SERVIZIO TERRITORIALE DI ASCOLI PICENO

Alla Provincia di Ascoli Piceno
Settore II - Tutela e Valorizzazione Ambientale
PEC: provincia.ascoli@emarche.it

Oggetto: Art.27- bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Provvedimento autorizzatorio unico (PAU). CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI”, modifica impianto “BRODOLINI (DEPUR00198)” ubicato in Località Brodolini nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP). Avviso di indizione conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) per il 26/03/2025.-[Protocollo N.ro 2025-PROT-3902]_RICHIESTA INTEGRAZIONI

In riferimento alla nota della Provincia di Ascoli Piceno, Prot. n. 3902/PROT del 28.02.2025, acquisita in pari data al Prot. ARPAM n. 6487, relativa all'istanza di PAU inerente il progetto di modifica dell'impianto di depurazione “BRODOLINI (DEPUR00198)” ubicato in Località Brodolini nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP), esaminati gli elaborati e la documentazione tecnica trasmessi dalla CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI e consultabili sul sito di Codesto Ente, si ravvisa la necessità, al fine di poter esprimere le valutazioni tecniche ambientali di competenza, che la Ditta fornisca i seguenti chiarimenti/integrazioni:

Provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006

1. La relazione tecnica “Quadro di riferimento ambientale atmosfera – VIA_REL_02” ha illustrato lo studio di impatto sulla matrice aria sviluppato per valutare gli effetti sul territorio circostante in termine di concentrazione di odore (OuE/m^3), ammoniaca, acido solfidrico, PM10, NOx, CO, COV, generati dalle emissioni dell'impianto, dopo il revamping (simulazione Post-Operam), con le opere di mitigazioni previste. La valutazione non ha preso in considerazione l'assetto dell'impianto ante-operam; pertanto, è necessario descrivere la modalità in cui verrà caratterizzata la fase di monitoraggio ante operam con lo scopo di definire lo stato attuale dell'impatto sul territorio limitrofo allo stesso.
2. Non sono stati specificati i criteri di valutazione del disturbo olfattivo in relazione alle unità odorimetriche calcolate con il modello utilizzato. Sono stati esclusivamente confrontati i valori limite relativi ad emissioni convogliate per impianti di compostaggio e biostabilizzazione ($300 \text{ uOE}/\text{m}^3$) dettati da alcune normative regionali. Inoltre, al paragrafo 9 dell'elaborato “VIA_REL_03 – Piano di Monitoraggio Ambientale” viene indicato che la modellazione contenuta nel SIA - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE ATMOSFERA ha evidenziato che la curva di isoconcentrazione $\text{ou}=5$, valore a cui il 90-95% della popolazione percepisce l'odore, è esterna all'area dei ricettori, senza riportare l'elaborazione grafica della stessa (curva di isoconcentrazione odori sovrapposta ai ricettori), né sono stati forniti criteri di valutazione dei dati ottenuti in unità odorimetriche ai ricettori considerati.
3. Il PMA ha come obiettivo il controllo della conformità alle previsioni di impatto per la fase di esercizio verificando l'efficacia delle misure di mitigazione adottate. Sono state individuate le componenti che si ritiene significativo monitorare:
 - a. Acque superficiali
 - b. Acque sotterranee

SERVIZIO TERRITORIALE DI ASCOLI PICENO

- c. Atmosfera
- d. Rumore

Per alcuni degli ambiti oggetto del monitoraggio dovranno essere definite delle soglie di attenzione o di intervento, ad esempio per le acque sotterranee e la matrice aria.

Per il monitoraggio delle acque superficiali, l'elaborato "*VIA_REL_03 – Piano di Monitoraggio Ambientale*" indica valori di riferimento (Tabella 8.3 - soglia di allarme per il punto di monitoraggio AS02-valle) e frequenze di monitoraggio (tabella 8.4 dello stesso elaborato).

Si chiede di specificare i criteri di valutazione utilizzati dal gestore inerenti ai parametri da monitorare, le soglie di allarme proposte e le frequenze di monitoraggio nella fase ante operam e post operam, considerando che per alcuni parametri (es COD, E.coli) le concentrazioni soglia di allarme proposte sono pari o superiori ai limiti autorizzati per lo scarico delle acque reflue in acque superficiali di cui alla Tabella III Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs 152/06 e ss. mm. ii. e che le frequenze di monitoraggio devono essere dettagliatamente definite sia per la fase ante operam che post operam.

- 4. Integrare il PMA con una fase di monitoraggio post operam finalizzato alla verifica della conformità rispetto alle previsioni di impatto atmosferico (emissioni di inquinanti odorogeni) in corrispondenza del ricettore più esposto e con la definizione delle soglie di allarme per tutti i parametri monitorati.
- 5. Integrare il PMA con i metodi analitici utilizzati per i monitoraggi dei parametri per tutti le matrici ambientali considerati.
- 6. Il superamento di tali soglie da parte di uno o più dei parametri implicherà una situazione critica per lo stato dell'ambiente e determinerà l'attivazione di apposite procedure finalizzate a ricondurre gli stessi parametri a valori accettabili. Nella documentazione allegata all'istanza non sono state definite tali procedure.

Autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2013

- 7. In riferimento agli scolmatori di piena presenti nelle reti fognarie miste esistenti, esaminata la relazione allegata all'istanza con titolo "*Proposta di consulenza ed attività tecnico-scientifiche per: analisi funzionale, studio previsionale degli impatti e pre-fattibilità di soluzioni tecniche di mitigazione in relazione a: attività prescritte con Determinazione Dirigenziale n. 17 del 14/01/2019 e risultanze del successivo incontro tecnico del 10/aprile/2019 – Focus su autorizzazione unica ambientale dell'impatto di San Benedetto del Tronto – Stato di avanzamento lavori – 28 novembre 2024*", la società CIIP SpA deve trasmettere un elaborato descrittivo del progetto per la realizzazione di sistemi di accumulo delle acque di prima pioggia che consentano una riduzione del carico inquinante pari al 35% (art. 43 commi 7 – lettera) per l'intero agglomerato di San Benedetto del Tronto. In particolare, in corrispondenza degli agglomerati ricadenti entro la fascia compresa nei 10 km dalla costa e al fine di salvaguardare la qualità delle acque di balneazione, la percentuale di riduzione sono aumentate di dieci punti (art. 43 comma 8).
- 8. Per il punto di emissione **E1** (biofiltro), deve essere aggiornato il quadro emissivo con i flussi di massa di cui all'allegato I alla parte quinta del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (tabella D per le classi I e II).
- 9. Per il punto di emissione **E4** (cogeneratore) sono stati indicati i limiti stabiliti per motori fissi costituenti medi impianti di combustione esistenti alimentati a biogas o gas di sintesi da gassificazione di biomasse e motori a potenza inferiore a 1 MW (Allegato I alla Parte Quinta del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. – Parte III- punto 3). La scheda C va aggiornata con la sostituzione del parametro HF con quello dell'ammoniaca.
- 10. Nell'elaborato indicato come "Relazione tecnica depuratore Brodolini di San Benedetto del Tronto", presentato per l'istanza di cui all'art. 110 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per un quantitativo massimo pari a 40 m3/giorno (codice EER 200304, 200306 e 1908059), non è dettagliata la tipologia di

SERVIZIO TERRITORIALE DI ASCOLI PICENO

pretrattamenti riservata ai rifiuti in ingresso caratterizzati da un codice EER 200304 e 200306 a monte dell'immissione nel processo di depurazione.

11. Per la verifica della capacità residua di trattamento dell'impianto di depurazione Brodolini, ai fini dell'accettazione dei rifiuti ai sensi dell'art.110, sono stati utilizzati come dati di input per il calcolo del carico inquinante dei rifiuti liquidi, i parametri e le concentrazioni riportati in tabella 1. Si chiede di uniformare la valutazione con i dati utilizzati per altri impianti della stessa società (ad es Impianto di depurazione di Santa Maria Goretti).
12. In relazione all'impianto di produzione dei gessi di defecazione si ritiene che la ditta debba valutare la correttezza dell'istanza presentata alla luce della giurisprudenza in materia (rif. sentenza n. 222 del 27/10/2022, della Corte Cost.) che ha evidenziato *"...se da un lato è corretto ritenere che i gessi di defecazione da fanghi di depurazione rientrino nella categoria dei fertilizzanti e, a norma del d.lgs. n. 75/2010, siano a tutti gli effetti un "prodotto", dall'altro occorre considerare che gli stessi derivano dal trattamento dei fanghi di depurazione che, come detto, sono rifiuti. Il passaggio dai fanghi ai gessi avviene attraverso un'operazione di recupero che consente di far perdere ai fanghi la loro qualifica di rifiuto trasformandoli in un prodotto (rectius un End of Waste). Ai sensi dell'art. 184-ter del d.lgs. n. 152/2006, tale operazione deve, pertanto, avvenire nel rispetto di criteri specifici che possono essere stabiliti dalla normativa comunitaria oppure, a livello interno, "caso per caso" per specifiche tipologie di rifiuto tramite decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. Non esiste, tuttavia, una disciplina, europea o nazionale, che abbiano dettato i criteri specifici nel rispetto dei quali essi cessano di essere rifiuti diventando, quindi, gessi di defecazione. Per questa ragione, il Ministero della Transizione Ecologica (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica), interpellato sulla questione avente ad oggetto "autorizzazione EoW ex art. 184-ter del D. Lgs. 152/2006. Richiesta di parere inerente alla produzione di gessi di defecazione (prodotto) e da fanghi di depurazione (rifiuto)", aveva fornito chiarimenti in merito al regime autorizzatorio relativo a tale operazione di recupero. Più precisamente, con nota del settembre 2018, il Ministero ha risposto all'interpello chiarendo che «poiché le caratteristiche del prodotto fertilizzante "gesso di defecazione" sono già state normate a livello nazionale con il decreto legislativo 75/2010, l'autorizzazione per la produzione di gessi di defecazione che la Provincia è chiamata a rilasciare non consiste in una autorizzazione End of Waste caso per caso». L'autorità competente al rilascio della autorizzazione deve quindi verificare, per potere attribuire al gesso la qualifica di End of Waste, che lo stesso rispetti il d.lgs. n. 75/2010, in relazione alla tipologia dei rifiuti ammissibili, al processo di trattamento ed alla qualità del prodotto ottenuto".*
13. Dall'esame del documento "Valutazione previsionale di impatto acustico", di Giugno 2024, a firma del Tecnico Competente in Acustica Ing. Marco Tartaglia si evidenzia che la tabella di pagina 7 riporta "un rapporto sintetico delle misure effettuate" durante le precedenti campagne fonometriche condotte da diversi TCA. Non è ben chiaro quali valori si riferiscano a misure effettuate ad impianto in funzione o quali ad impianto spento (residuo) o a valori statistici; inoltre si riscontrano incongruenze con i dati e le informazioni riportate al paragrafo 3.2, nel quale si fa riferimento a nuove misure fonometriche, effettuate presso n. 5 ricettori, riferite al solo periodo diurno in quanto si asserisce che durante il periodo notturno non sono presenti sorgenti rumorose legate all'attività, contrariamente a quanto indicato nei dati di progetto. Al fine di accertare la completezza del documento di Valutazione previsionale dell'impatto acustico complessivamente prodotto dall'impianto autorizzato e dalle modifiche impiantistiche di progetto, è opportuno produrre un'unica relazione in cui siano riportati tutti i contenuti previsti dalla DGR Marche 896/03 per la redazione della valutazione previsionale di impatto acustico.

SERVIZIO TERRITORIALE DI ASCOLI PICENO

Autorizzazione al riutilizzo ai sensi del Regolamento (UE) 2020/741 del 25/05/2020

14. Il Regolamento delegato UE n. 2024/1765 della Commissione dell'11 marzo 2024 definisce le specifiche tecniche dei principali elementi della gestione dei rischi di cui all'allegato II del Regolamento UE2020/741 ed in particolare definisce le informazioni da fornire sulla distribuzione delle acque affinate; è necessario che la ditta elabori il Piano della gestione dei rischi secondo tali specifiche tecniche.
15. Come si legge nel documento *"Piano di Gestione del Rischio per il riutilizzo agricolo e ambientale delle acque reflue depurate prodotte dal depuratore di San Benedetto del Tronto- prima stesura del 31/07/2024-prima bozza"* al paragrafo 1.6: ***"Le canalette a scorrimento e le tubazioni interraste (in cemento e/o in cemento-amianto) del Consorzio di Bonifica delle Marche ... servono l'intera Riserva Naturale Regionale Sentina e durante i mesi estivi alla stagione irrigua sarebbero alimentate dalle sole acque di depurazione del CIIP garantendo un'alimentazione delle stesse 12 mesi all'anno ed utilizzabili quindi sempre dalla Riserva Naturale. Il sistema andrebbe dimensionato e verificato sull'effettiva capacità delle canalette a scorrimento, delle tubazioni interraste e del fosso di scarico, di assorbire la portata immessa dall'impianto del CIIP. Chiaramente nell'eventuale fase successiva dell'ipotesi progettuale in essere andranno definiti tutti gli altri elementi che in questa fase non sono stati presi in esame e che saranno comunque fondamentali per la piena fattibilità dell'opera"***.

Dunque, non sono state, in questa fase del progetto, presentate le informazioni relative alla rete di distribuzione delle acque affinate, per cui si rimanda ad una fase successiva dell'ipotesi progettuale. Pertanto, occorre che la ditta chiarisca, in primo luogo, se la presente istanza è relativa ad una prima fase a cui seguirà una seconda istanza per l'approvazione dell'autorizzazione al riutilizzo in cui siano ricompresi tutti gli elementi progettuali necessari all'approvazione, quali quelli relativi alla rete di distribuzione delle acque affinate.

16. Seppure, come già evidenziato la documentazione inerente al riutilizzo delle acque reflue è stata presentata in prima stesura/bozza e non sottoscritta da tutte le parti coinvolte nel sistema di riutilizzo dell'acqua (gestori dell'impianto di affinamento e trattamento delle acque reflue, gestori degli impianti di distribuzione, utilizzatori finali), sottoscrizione indispensabile per la chiara definizione e accettazione dei ruoli e responsabilità, appare utile fin da ora rappresentare quanto segue in relazione alle carenze principali della documentazione progettuale presentata:
- E' necessario che siano definiti chiaramente in unica tabella riepilogativa i parametri da controllare ai punti di conformità individuati, i valori limite e le frequenze di monitoraggio, le modalità di campionamento.
 - Al fine di valutare correttamente le condizioni relative a prescrizioni supplementari di cui al paragrafo B) dell'allegato II del Regolamento UE2020/741, si ritiene che debbano essere fornite tutte le caratterizzazioni degli scarichi industriali afferenti all'impianto di depurazione in oggetto.
 - La ditta ha eseguito, a seguito dell'avvio dei trattamenti terziari (Luglio 2024), una campagna analitica sull'effluente per una valutazione di dettaglio sulle caratteristiche chimico-fisiche e microbiologiche, da cui sono scaturite criticità per la conformità di alcuni parametri, si ritiene necessario implementare, un'analisi di rischio quantitativa, utilizzando di ulteriori dati derivanti da successive campagne di monitoraggio.

SERVIZIO TERRITORIALE DI ASCOLI PICENO

- Non è previsto un sistema di stoccaggio delle acque affinate prima della distribuzione, pertanto, non è chiaro come saranno gestite tali acque dal prelievo per la verifica di conformità alla restituzione dei risultati analitici da parte dei laboratori incaricati.

Gruppo di lavoro:

CTP IF Dr.ssa Maritza Mirti

CTP Dr.ssa Emanuela Apostoli

Il Responsabile U.O. Valutazioni e Controlli
Sui Fattori di Pressione Ambientale

Dr.ssa Marilù Mele

Documento firmato digitalmente

Il Direttore di Area Vasta Sud

Dott. Massimo Marcheggiani

Documento firmato digitalmente